Modellando la luce - conferenza Ordine Architetti Varese

Inviato da Angela Orsini

“Lavorare con la luce significa avere una materia in mano, bisogna conoscerla bene per modellarla e per poterla usare al meglio”: le parole di Tommaso Zarini, relatore insieme a Romano Baratta, della prima conferenza sul tema della luce, svoltasi all’Ordine Architetti di Varese mercoledì 29 settembre, riassumono perfettamente il messaggio che i due giovani lighting designer hanno lanciato ai presenti all’incontro:
realizzare un progetto illuminotecnico non vuol dire solo arredare con lampade di marca uno spazio, ma significa conoscere alla perfezione un vero e proprio microcosmo, quello della luce, ricco di molte opportunità, ma anche di numerose regole e limiti. “Per realizzare un progetto di questo genere” spiega Romano Baratta, “è necessario conoscere la fisica della luce, l’ottica, le sorgenti luminose, gli apparecchi di illuminazione che il mercato offre, le tecnologie nello sviluppo e nella gestione della luce e naturalmente studiare il luogo da illuminare e comprenderne le esigenze, conoscere le necessità della clientela e sviluppare delle idee iniziali. Solo successivamente si passa alla disposizione dei corpi illuminanti e al calcolo illuminotecnico.” Questi e molti altri, gli elementi che, nel corso della serata, i due relatori hanno saputo illustrare al pubblico con chiarezza e precisione, attingendo alle basi dell' illuminotecnica.
Dalle grandezze della luce (flusso luminoso, intensità della luce, illuminamento e luminanza) alle fonti di luce (lampade ad alogeni, lampade fluorescenti compatte, lampade fluorescenti lineari, lampade ad alogenuri metallici e led), senza dimenticare i concetti di temperatura di colore e resa cromatica e mostrando esempi di progetti negativi e positivi, Tommaso Zarini e Romano Baratta hanno permesso a tutti i presenti di addentrarsi nell’universo della luce, scoprendo particolari e dettagli che saranno di grande utilità sia nella vita quotidiana che a livello professionale. Non ci resta che attendere di essere illuminati nelle successive conferenze.fonte: Blog Ordine degli Architetti di Varese